

Grossolana difesa dello screditato centro-destra

Andreotti attacca il PSI e fa l'elogio dei liberali

Il presidente del Consiglio afferma che i socialisti non sono «soci necessari» - Preti (PSDI) e perfino il liberale Bignardi chiedono ai socialisti di mutare natura e indirizzi - Le sinistre democristiane per «un'alternativa all'attuale formula di governo»

Brindisi: 500 operai sospesi alla Montedison

La rappresentanza dell'azienda dopo le azioni articolate dei giorni scorsi - Martedì la protesta di tutti i lavoratori dell'industria cittadina

BRINDISI, 17 settembre

La Montedison continua nell'attacco al diritto di sciopero e nell'azione di rappresaglia. Nei giorni scorsi quattrocento operai che avevano preso parte allo sciopero effettuato giovedì 14, furono sospesi. Ieri la direzione ha messo in atto la serrata in due reparti, il «P2» e il «DM5», sospendendo altri cento lavoratori. Complessivamente sono stati quindi sospesi ben 500 dipendenti appartenenti a cinque reparti: «P4», «P9», «P11» oltre ai due reparti già ricordati.

Per decidere la risposta a queste gravi misure sabato si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, presente anche il segretario nazionale della FILCEA-CGIL, Brunello Cipriani. È stato proclamato uno sciopero di tre ore dei chimici, dei metalmeccanici e degli edili che lavorano negli stabilimenti chimici di Brindisi, nel corso delle tre ore di sciopero

sarà tenuto un comizio davanti allo stabilimento della Montedison. Nel pomeriggio di martedì si svolgerà una conferenza dibattito promossa dai sindacati ed prenderanno parte amministratori locali e sindaci dei vari centri della provincia. La Montedison ha addotto a motivo della grave azione di rappresaglia il fatto che gli scioperi articolati comprometterebbero «la continuità di esercizio e il futuro stesso dell'azienda». A queste aperture minacce i sindacati e i lavoratori hanno risposto proclamando l'azione di sciopero e presentando un cartello di Montedison. La realtà è che la direzione, come è avvenuto e avviene in altri reparti, pretende che durante gli scioperi siano presenti in fabbrica, garantendo la sicurezza degli impianti, le cosiddette squadre comandate ma, squadre che assicurano il 60-70% della produzione che, ovviamente, è del tutto inaccettabile.

Mercoledì fermi 800 lavoratori

A Torino si prepara lo sciopero generale

Per il Vallesusa deludente incontro del presidente della Regione Piemonte con Andreotti - Dura nota dei sindacati

Gli operai della Montedison occupata manifestano alla Fiera di Bolzano

MERANO, 17 settembre. Ieri mattina all'apertura della Fiera di Bolzano i lavoratori della Montedison di Sinigo che da 75 giorni occupano la fabbrica si sono recati di buon'ora ai recinti d'ingresso della Fiera. Ogni lavoratore era munito di un cartello con scritte di questo tipo: «Cetis ci licenziano, il governo lo aiuta con la nuova legge sulla cassa integrazione».

«Prima della licenziamento Piccoli per avere il nostro voto ci aveva promesso il posto di lavoro alla fabbrica di Sinigo», un altro cartello recitava. Un altro gruppo di operai anziani operai aveva questa scritta: «Per 35 anni ci avete sfruttato, ora ci licenziano». Un altro gruppo recitava: «La cassa integrazione è un contributo per continuare la lotta: vogliamo lavorare». E tutti dicevano: «Noi non andiamo in Fiera, ma in fabbrica».

Mentre Ferri se l'è svignata rapidamente Piccoli ha cercato di iniziare un dialogo con alcuni lavoratori. Ma un coro di operai allora scandiva ad alta voce un'unica parola: «Lavoro, lavoro». Infine l'on. Piccoli è scortato da numerosissima polizia se ne è dovuto andare via.

Nel pomeriggio l'on. Ferri ha ricevuto una delegazione di dodici rappresentanti sindacali e lavoratori del comitato di occupazione che gli hanno consegnato un documento.

E' uscita «La Navicella»

Con notevole eccellenza la casa editrice «La Navicella» ha edito il manuale aggiornato «I deputati e senatori del VI Parlamento repubblicano». Il volume, che rinnova in un'edizione aggiornata e completa la struttura della Camera, contiene foto e biografia dei 951 parlamentari e l'elenco completo di tutti i candidati e rispettivi voti.

ROMA, 17 settembre

Ottenuta, dopo le sortite di Moro, Saragat e De Mita, la conferma dell'appoggio del segretario della DC al suo governo, il presidente del Consiglio ha impedito un tentativo di consolidamento dei difficili equilibri su quali si regge la coalizione di centro-destra. In questo senso va interpretato il discorso pronunciato dall'on. Andreotti nella tarda sera di ieri, intervenendo a una riunione del comitato della DC milanese, con la formazione del nuovo governo non si è voluto esplicitamente sostituire un partito all'altro, ma il presidente del Consiglio ha affrontato il tema dei rapporti con il Partito socialista. Egli ha dapprima dichiarato con naturalezza che «una collaborazione in numerose Giunte comunali, provinciali, regionali, e anche in Parlamento» non è «una questione di armi che alcuni vogliono affermare». Ma, subito dopo, con insulsa brutalità, ha affermato che «senza rinunciare ad una posizione di principio, è necessario, per la sinistra dc, di offrire un suo contributo per costruire con le forze esterne democratiche l'attuale formula di governo».

In questa luce acquista un significato particolare l'elogio pronunciato da Andreotti, invitando ai liberali, «a non abbandonare la richiesta dell'alternativa di governo», e invitando a «non parlare di formule» (cioè: dovrebbero abbandonare la richiesta dell'alternativa di governo), e invitando a «non parlare di formule» (cioè: dovrebbero abbandonare la richiesta dell'alternativa di governo).

Subito di rincalzo al presidente del Consiglio è venuto oggi il socialdemocratico Preti il quale, in un discorso a Rimini, ha sostenuto che «la presenza del PSI non è indispensabile al governo» e che «gli attuali partiti della maggioranza possono dirigere il Paese senza il suo apporto».

In altre parole, sia Andreotti, sia Preti, e Bignardi pongono il prossimo sviluppo di questa alternativa: o un radicale cedimento dei socialisti, o il consolidamento del centro-destra. Ma si tratta di un'alternativa che, ovviamente, è troppo essenziale dati della

regia politica italiana, o innanzitutto la volontà delle masse lavoratrici e di vasti strati di popolazione di imporre un'inversione di tendenza per una politica di rinnovamento e di riforme, capace di far uscire l'Italia dalla crisi.

Del resto, negli stessi partiti di governo non mancano fenomeni e prese di posizione contrastanti con quegli indirizzi. Si è svolta oggi a Spini di Romano d'Ezzelino (Vicenza) una «tavola rotonda» sul tema «Prospettive della sinistra democristiana per una rinnovata presenza nel partito e nel Paese». L'on. Galloni, della corrente di «Base», ha affermato la necessità, per la sinistra dc, di «offrire un suo contributo per costruire con le forze esterne democratiche l'attuale formula di governo».

La sinistra dc, che si propone di «non rinunciare ad una posizione di principio, è necessario, per la sinistra dc, di offrire un suo contributo per costruire con le forze esterne democratiche l'attuale formula di governo».

Il motivo del top secret sull'intera operazione è presto chiarito: la presenza di basi straniere non è gradita alla popolazione, e tanto meno agli operatori turistici (francesi in particolare); la stessa amministrazione comunale è stata costretta a allargare solo gli «addetti ai lavori» muniti di speciale lasciapassare. Di sicuro si sa che una larga fetta dell'isola di Caprera sarà recintata e che vi verrà vietato l'accesso alla popolazione civile in ogni giorno dell'anno.

Che i progetti studiati a Washington siano già in corso di attuazione, lo si comprende dalla presenza permanente, nella zona, di squadre della Marina italiana e della Marina USA.

regia politica italiana, o innanzitutto la volontà delle masse lavoratrici e di vasti strati di popolazione di imporre un'inversione di tendenza per una politica di rinnovamento e di riforme, capace di far uscire l'Italia dalla crisi.

Una dichiarazione del vicepresidente dell'Alleanza dei contadini

Due proposte per far fronte al caro vita

ROMA, 17 settembre

In merito alle proposte dei ministri Natali e Ferri alla commissione Agricoltura ed Industria della Camera a proposito del caro vita, il vice presidente dell'Alleanza nazionale contadini Selvino Bigli ha rilasciato una dichiarazione affermando che «a rilevare i prezzi alla produzione e all'importazione per poi intervenire nelle varie fasi di passaggio dei prodotti è un impegno che potrebbe sembrare risolutivo della situazione se pubblici poteri non avessero altri mezzi d'intervento. Ma la verità è che esistono, se si vogliono, mezzi più efficaci di intervento contingente ed anche a lunga durata. Cioè, mezzi che affrontino il problema alle radici».

«Per brevità», continua Bigli «diremo che per i prodotti agricoli e non solo alimentari, se non viene rovesciata la politica di sostegno dei prezzi e dei mercati - e in particolare la politica di protezione cerealicola praticata finora dal MEC e condivisa e sostenuta anche dal governo italiano - sostituendo con una politica di profonde e complete misure di riforma che investano le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, attuando un sistema di forme associative e cooperative nelle mani dei coltivatori che investa tutte queste fasi, non saranno mai eliminati quei fattori di speculazione che sono alla base del fenomeno e che si chiamano gruppi finanziari nazionali e multinazionali che controllano tutte le operazioni e che hanno voluto gli aumenti paurosi in atto, per finalità politiche speculative ben individuali».

Torna il sole nelle zone alluvionate dell'Emilia



L'opera di soccorso alla popolazione delle regioni alluvionate continua senza sosta. Le falde aperte in numerosi fiumi hanno allagato decine di poderi e isolato numerose case coloniche. Le amministrazioni comunali dell'Emilia, le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori e la

Larga adesione ai deliberati del congresso

Perugia: sono 1500 i compagni del PSIUP confluiti nel PCI

Sono entrati nelle file del nostro Partito numerosi dirigenti di Sezione e amministratori comunali - La scelta dei vecchi socialisti

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 17 settembre. Proseguono a ritmo serrato, in tutta la provincia di Perugia, le operazioni di confluenza dei compagni del PSIUP nel PCI. Si calcola che a tutt'oggi circa 1.500 compagni psiupiani, dei 3.000 che erano iscritti al Partito socialista unitario, siano entrati nel nostro partito. Intanto altre centinaia di adesioni sono annunciate per le prossime settimane.

Il governo è stato ripetutamente sollecitato dal gruppo del PCI all'Assemblea sarda, da alcuni esponenti regionali dc oltre che dal presidente della Giunta, dai deputati Cardia dei PCI e Tocco del PSDI, dal senatore comunista Ignazio Pirastu oltre che - dopo l'annuncio riguardante la Maddalena - da un gruppo di senatori comunisti. Il problema è stato discusso in una riunione del comitato federale del PCI, riunito per discutere le prossime scadenze politiche, ha deciso la cooperazione nel proprio seno di undici compagni del PSIUP, tra i quali l'on. Vittorio Celesia e l'Assessore regionale Libero Cecchetti. Nel prossimo periodo saranno decise le copiazioni di compagni del PSIUP in altri organismi dirigenti della Federazione provinciale del PCI.

Prevista una grande partecipazione alla Festa nazionale dell'Unità

Il contributo dei compagni emiliani al festival di Roma

Gestiranno uno stand gastronomico capace di oltre 800 posti - Un padiglione sarà dedicato alla «Regione rossa» - Le altre iniziative

BOLOGNA, 17 settembre

In previsione del grande festival nazionale de l'Unità che si svolgerà a Roma, i comunisti bolognesi hanno già da tempo posto al servizio dei compagni emiliani in loro esperienza con una serie di incontri reciproci che si prefiggono come strumenti preziosi per la realizzazione di alcune delle tante iniziative che caratterizzano la massima manifestazione della nostra stampa.

«Tutta una serie di attrezzature sono già state o verranno inviate a Roma e saranno gestite insieme dai compagni bolognesi e romani. Così è nel caso del grande stand gastronomico in grado di ospitare 800 posti al coperto insieme al quale giungeranno a Roma 500 compagni, che funzioneranno in cucina per proporre ai visitatori del festival tutte le migliori specialità della cucina emiliana. Così è anche nel caso di una batteria di cucina per 250 posti e dei quattro stand di giochi che saranno gestiti dai compagni di alcune sezioni della capitale».

Caltanissetta

Accoltella il cugino per un buffet sul viso

CALTANISSETTA, 17 settembre. A Mazzarino, un piccolo centro della provincia di Caltanissetta con poco meno di ventimila abitanti, un emigrante tornato in paese dalla Francia per un breve periodo di ferie, il manovale Calogero Cutala di 25 anni di Sommatino (Caltanissetta), è stato ferito con una coltellata allo stomaco dal cugino, il macellaio Gaetano Nitaia di 31 anni. L'episodio è accaduto in casa della suocera di Nitaia in via Bartolotta dove i due erano stati invitati a pranzo. Calogero Cutala sarebbe dovuto tornare nei prossimi giorni a Grenoble dove attualmente risiede per motivi di lavoro. Mentre stava parlando con il cugino, gli ha dato, in segno d'affetto, un buffet sul viso. Gaetano Nitaia si è impermalito e con uno scatto ha fatto un passo indietro come per mettersi in guardia e con tono aspro ha detto: «Ma nessuno si è permesso di mettermi le mani in faccia». E' sorta così la lite nel corso della quale Nitaia ha estratto di tasca un coltello ed ha colpito nello stomaco il cugino. Cutala è stato trasportato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una ferita da taglio alla regione ipogastrica con lesioni agli organi interni e lo hanno sottoposto ad intervento chirurgico.

Mercoledì fermi 800 lavoratori

A Torino si prepara lo sciopero generale

Per il Vallesusa deludente incontro del presidente della Regione Piemonte con Andreotti - Dura nota dei sindacati

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 17 settembre. Proseguono a ritmo serrato, in tutta la provincia di Perugia, le operazioni di confluenza dei compagni del PSIUP nel PCI. Si calcola che a tutt'oggi circa 1.500 compagni psiupiani, dei 3.000 che erano iscritti al Partito socialista unitario, siano entrati nel nostro partito. Intanto altre centinaia di adesioni sono annunciate per le prossime settimane.

Il governo è stato ripetutamente sollecitato dal gruppo del PCI all'Assemblea sarda, da alcuni esponenti regionali dc oltre che dal presidente della Giunta, dai deputati Cardia dei PCI e Tocco del PSDI, dal senatore comunista Ignazio Pirastu oltre che - dopo l'annuncio riguardante la Maddalena - da un gruppo di senatori comunisti. Il problema è stato discusso in una riunione del comitato federale del PCI, riunito per discutere le prossime scadenze politiche, ha deciso la cooperazione nel proprio seno di undici compagni del PSIUP, tra i quali l'on. Vittorio Celesia e l'Assessore regionale Libero Cecchetti. Nel prossimo periodo saranno decise le copiazioni di compagni del PSIUP in altri organismi dirigenti della Federazione provinciale del PCI.

Mercoledì fermi 800 lavoratori

A Torino si prepara lo sciopero generale

Per il Vallesusa deludente incontro del presidente della Regione Piemonte con Andreotti - Dura nota dei sindacati

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 17 settembre. Proseguono a ritmo serrato, in tutta la provincia di Perugia, le operazioni di confluenza dei compagni del PSIUP nel PCI. Si calcola che a tutt'oggi circa 1.500 compagni psiupiani, dei 3.000 che erano iscritti al Partito socialista unitario, siano entrati nel nostro partito. Intanto altre centinaia di adesioni sono annunciate per le prossime settimane.

Il governo è stato ripetutamente sollecitato dal gruppo del PCI all'Assemblea sarda, da alcuni esponenti regionali dc oltre che dal presidente della Giunta, dai deputati Cardia dei PCI e Tocco del PSDI, dal senatore comunista Ignazio Pirastu oltre che - dopo l'annuncio riguardante la Maddalena - da un gruppo di senatori comunisti. Il problema è stato discusso in una riunione del comitato federale del PCI, riunito per discutere le prossime scadenze politiche, ha deciso la cooperazione nel proprio seno di undici compagni del PSIUP, tra i quali l'on. Vittorio Celesia e l'Assessore regionale Libero Cecchetti. Nel prossimo periodo saranno decise le copiazioni di compagni del PSIUP in altri organismi dirigenti della Federazione provinciale del PCI.

Mercoledì fermi 800 lavoratori

A Torino si prepara lo sciopero generale

Per il Vallesusa deludente incontro del presidente della Regione Piemonte con Andreotti - Dura nota dei sindacati

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 17 settembre. Proseguono a ritmo serrato, in tutta la provincia di Perugia, le operazioni di confluenza dei compagni del PSIUP nel PCI. Si calcola che a tutt'oggi circa 1.500 compagni psiupiani, dei 3.000 che erano iscritti al Partito socialista unitario, siano entrati nel nostro partito. Intanto altre centinaia di adesioni sono annunciate per le prossime settimane.

Il governo è stato ripetutamente sollecitato dal gruppo del PCI all'Assemblea sarda, da alcuni esponenti regionali dc oltre che dal presidente della Giunta, dai deputati Cardia dei PCI e Tocco del PSDI, dal senatore comunista Ignazio Pirastu oltre che - dopo l'annuncio riguardante la Maddalena - da un gruppo di senatori comunisti. Il problema è stato discusso in una riunione del comitato federale del PCI, riunito per discutere le prossime scadenze politiche, ha deciso la cooperazione nel proprio seno di undici compagni del PSIUP, tra i quali l'on. Vittorio Celesia e l'Assessore regionale Libero Cecchetti. Nel prossimo periodo saranno decise le copiazioni di compagni del PSIUP in altri organismi dirigenti della Federazione provinciale del PCI.

Giuseppe Podda

Teatro Marconi - Lecco
OGGI 18 SETTEMBRE - ORE 21
Premio NOCI D'ORO
Patrocino NORDA S.p.A.